



**Corso Europa, 26, 16132 GENOVA**

**Cod.Fisc. 00754150100**

**Centralino: Tel. 010 353 8311; Fax 010 352169**

**Amministrazione: Tel. 010 353 8077 – 8083 – 8084 – 8284  
8293 – 8298; Fax 010 353 8147**

**Laboratori zoologici: Fax 010 353 8209**

## ***Regione Liguria***

### ***ATC GE 2***

## **Censimento e proposte gestionali sul Daino in Provincia di Genova (ATC GE2)**

**A cura di:**

**Dott. Andrea Marsan**

**Dott. Andrea Balduzzi**

**Dott. Daniele Duradoni**

**Dott. Pietro Pontiggia**

**Genova, maggio 2017**

<b>INDICE</b>	
<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>Risultati</b>	<b>5</b>
<b>Gestione venatoria</b>	<b>9</b>
<b>Proposte gestionali</b>	<b>11</b>
<b>Conclusioni</b>	<b>12</b>
<b>Bibliografia di riferimento</b>	<b>13</b>
<b>Appendice</b>	<b>14</b>

## Premessa

La presenza del Daino in aree appenniniche settentrionali, nelle quali tale specie, non autoctona, può entrare in competizione con altre specie native, può rappresentare un elemento di disturbo al mantenimento della biodiversità naturale e per questo motivo la sua presenza dovrebbe essere contenuta, per evitare problemi di competizione trofica e territoriale con il Cervo e il Capriolo.

L'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (ora Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) a tal riguardo fornisce le seguenti indicazioni: *”nelle aree appenniniche in cui vi sono popolazioni ben stabilizzate (Appennino tosco – emiliano e ligure) essa dovrebbe essere gestita in maniera sostenibile, attraverso prelievi selettivi ed evitando che vengano raggiunti possibili problemi di competizione con i due cervidi autoctoni”* (Pedrotti et al, 2001)

ISPRA suggerisce, nelle Linee guida per la gestione degli Ungulati (RAGANELLA PELLICIONI *ET AL.*, 2013), *“..la conservazione dei nuclei storici in ambiente mediterraneo (Tenute di S. Rossore e Castelporziano, Parco Regionale della Maremma) e delle popolazioni maggiormente affermate presenti nell'Appennino centro-settentrionale (settore alessandrino - genovese, tosco-emiliano e tosco-romagnolo). In questi casi andrebbero mantenute densità compatibili con la rinnovazione forestale e dovrebbe essere previsto il congelamento dell'areale, attraverso la rimozione sistematica degli individui in dispersione. I piccoli nuclei isolati e quelli di recente formazione, spesso originati da fughe da recinti o da introduzioni abusive, dovrebbero essere totalmente rimossi”*.

Quest'aspetto problematico non rappresenta un termine di riferimento assoluto e deve quindi essere messo in confronto con altri valori quali ad esempio l'interesse turistico e quello venatorio. Inoltre il daino sembra rappresentare un importante elemento della dieta dei lupi presenti nell'area.

La presenza del Daino nell'area di studio è probabilmente conseguente a fenomeni d'immigrazione provenienti dalla vicina zona del Brugnato dove la specie è presente da circa un trentennio.

I censimenti e le successive valutazioni sono stati eseguiti nel rispetto del Regolamento in vigore in Regione Liguria e delle Linee guida per la gestione degli Ungulati pubblicate da ISPRA nel settembre 2013 (RAGANELLA PELLICIONI *ET AL.*, 2013).

### *Metodi di censimento consigliati per il Daino*

Il Daino è un animale sociale che si distribuisce nel territorio in modo aggregato o contagioso e per questo motivo i censimenti effettuati in piccole aree campione non possono essere rappresentativi di intere unità di gestione. Le osservazioni devono quindi essere effettuate su vaste aree, da punti eccellenti con l'utilizzo di binocoli e cannocchiali, da gruppi di operatori esperti e motivati.

I censimenti vengono solitamente effettuati nel periodo inizio-primaverile, quando gran parte della popolazione viene attirata dalla ripresa vegetativa del manto erboso nei prati e nei pascoli. Nelle zone di montagna questo periodo si situa tra marzo e fine aprile-inizio maggio e le osservazioni vengono condotte all'alba o al tramonto, periodi di massima attività degli animali nelle aree aperte.

Per unità di gestione molto vaste è opportuno dividere le operazioni di censimento in più sessioni, ma devono essere minimizzate le possibilità di doppio conteggio di animali che si spostano da una sub-area ad un'altra. In caso di maltempo la contattabilità degli animali risulta diminuita, per cui deve essere ripetuta la sessione di censimento.

Devono essere distribuite apposite schede da compilare, chiarendo quali sono le zone in cui gli animali potrebbero essere conteggiati anche da altri osservatori. L'utilizzo di radio ricetrasmittenti facilita lo scambio di informazioni e riduce la possibilità di eventuali doppi conteggi. Alla fine delle osservazioni il responsabile del censimento provvede al ritiro delle schede e alla verifica critica dei risultati ottenuti intervistando i vari operatori.

Questo metodo, basato sul conteggio dei soli animali effettivamente osservati, fornisce sottostime che normalmente vanno dal 10 al 50%.

Considerando che gli animali selvatici utilizzano il territorio senza tenere conto dell'esistenza di istituti di protezione e/o produzione della fauna selvatica, i censimenti sono stati riferiti a diverse unità di popolazione della specie, eseguendo anche i conteggi in aree protette regionali o provinciali, al fine di fornire agli organi politici, amministrativi e tecnici di controllo una "fotografia" della situazione esistente, per permettere loro coerenti decisioni riferite alla gestione della fauna selvatica, patrimonio indisponibile dello Stato. Sono stati però discriminati e descritti i risultati dei censimenti tenendo conto delle peculiarità gestionali del territorio dove venivano osservati gli animali.

Eventuali unità di gestione possono essere comprese solo in istituti di gestione venatoria, ed i piani di prelievo devono essere tarati sulla consistenza faunistica in tali istituti, escludendo dal computo gli individui presenti in istituti di protezione o produzione della fauna.

## Risultati

Su incarico dell'Ambito Territoriale di Caccia GE 2 è stata effettuata una stima quali-quantitativa della popolazione di Daino all'interno dell'Unità di gestione Val Fontanabuona già sottoposta ad analoghe ricerche negli anni precedenti (Tab. 1).

Tab. 1 - Unità di Gestione del daino in Provincia di Genova ATCGE2

Denominazione	Superficie in ettari
UdG 1 "Val Fontanabuona"	5354

Le osservazioni sono state effettuate in aree utilizzate anche negli anni precedenti. Ciascun gruppo di osservatori era dotato di una cartina geografica della zona da osservare ed era invitato a marcare ora e punto esatto del rilievo e direzione di allontanamento degli animali. Questo ha permesso di ridurre le possibilità di doppi conteggi. I volontari erano in grado di discriminare se le osservazioni venivano effettuate in istituti di protezione della fauna selvatica, nelle aree contigue al Parco o in quelle di gestione venatoria (indicate di seguito come "altre aree").

In appendice viene riportato il riepilogo dettagliato dei censimenti.

Come indicato nelle Linee Guida redatte da ISPRA dal momento che sia nei Cervidi che nei Bovidi le nascite si concentrano in un periodo ristretto dell'anno (maggio-luglio) il cambio di classe viene collocato per convenzione al 1 maggio, con l'accortezza, nel caso in cui vengano effettuati monitoraggi quantitativi primaverili, che lo stesso scatti successivamente alla loro realizzazione, ma comunque non oltre la seconda metà di maggio.

Alla luce di quanto sopra esposto si è deciso di mantenere la suddivisione in classe di sesso ed età utilizzata durante la stagione venatoria evitando in questo modo confusione negli operatori.

Tab. 2 Superfici settori di conta.

	<b>Udg 1 Val Fontanabuona</b>
17/03/2017	1438
09/04/2017	1438
22/04/2017	1438

Il corretto svolgimento delle sessioni di conta è stato possibile grazie alla partecipazione dei cacciatori di selezione che hanno fornito un totale di 195 giornate/uomo (Tab. 3) con una media di 65 presenze per singola giornata.

Tab. 3 Presenze operatori

	<b>Udg 1 Val Fontanabuona</b>
17/03/2017	67
09/04/2017	66
22/04/2017	62
<b>Totale</b>	<b>195</b>

## Unità di Gestione 1 - Val Fontanabuona

### Caratteristiche dell'area

L'area di studio ricade all'interno dei comuni di Bargagli, Lumarzo, Moconesi e Neirone al confine con l'ATC GE1, nell'Alta Val Fontanabuona e Val Trebbia.

La superficie dell'Unità di Gestione (Udg) N.1 Val Fontanabuona corrisponde a circa 5354 ha dei quali la percentuale di bosco raggiunge circa il 77% (Tab. 5).

Tab. 4 – Copertura vegetazionale Udg

Copertura	Superficie (ha)	%
ANGIOSPERME SUBMONTANE, MONTANE E/O SUBALPINE	4155,75	77,62%
ARBUSTETO TERMOFILO E/O MESOFILO	275,3	5,14%
AREE INSEDIATE SATURE	105,9	1,98%
FORMAZIONI RIPARIALI	13,48	0,25%
PRATERIE E/O PRATERIE ARBUSTATE	171,57	3,20%
PRATO SFALCIABILE IN USO O IN ABBANDONO	606,1	11,32%
ROCCE NUDE, DETRITI DI FALDA CON SPORADICA VEGETAZIONE	26	0,49%
<b>Totale</b>	<b>5354,1</b>	

Tab. 5 - Censimenti dell'Udg 1 (Valfontanabuona) – Numero di animali osservati

	Femmine			Maschi				Indet	Totale
	Classe 0	Sottili	Adulte	Classe 0	Fusoni	Balestroni	Palanconi		
17/03/2017	33	14	62	8	10	9	18	4	158
<b>09/04/2017</b>	<b>21</b>	<b>14</b>	<b>89</b>	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>22</b>	<b>8</b>	<b>182</b>
22/04/2017	20	20	73	7	13	7	13	14	167

Durante le sessione del 9 aprile 2017 sono stati conteggiati 182 animali (compresi gli animali non determinati per classe di sesso e di età), a cui corrisponde una densità di 3,40 capi ogni 100 ha (Tab. 5).

Dalle osservazioni degli animali determinati si è potuta rilevare la presenza di 0,36 giovani per femmina (Tab.6), e di 2,48 femmine per ciascun maschio (escludendo nel rapporto tra i sessi gli animali appartenenti alle classi 0) (Tab. 7).

In una popolazione su cui vengono effettuati periodicamente censimenti si può valutare l'Incremento Utile Annuo (I.U.A.), che rappresenta la crescita utile della popolazione, considerando sia fattori positivi (natalità e immigrazioni) sia fattori negativi (mortalità ed emigrazioni).

Nel caso di popolazioni che, come questa, hanno quasi raggiunto la capacità di carico non si assiste ad un incremento numerico delle stesse; per valutare la dinamica della popolazione si preferisce allora utilizzare il valore riferito al tasso di reclutamento post invernale, che fornisce indicazioni anche sulla possibilità che alcuni animali disperdano nel territorio circostante: esso può essere stimato considerando il rapporto tra il numero di giovani dell'anno precedente e quello dell'intera popolazione o, più frequentemente, come numero di piccoli per femmina.

### Parametri qualitativi di popolazione

Tab. 6 – Rapporto giovani/femmine osservato

Giovani= Classe 0

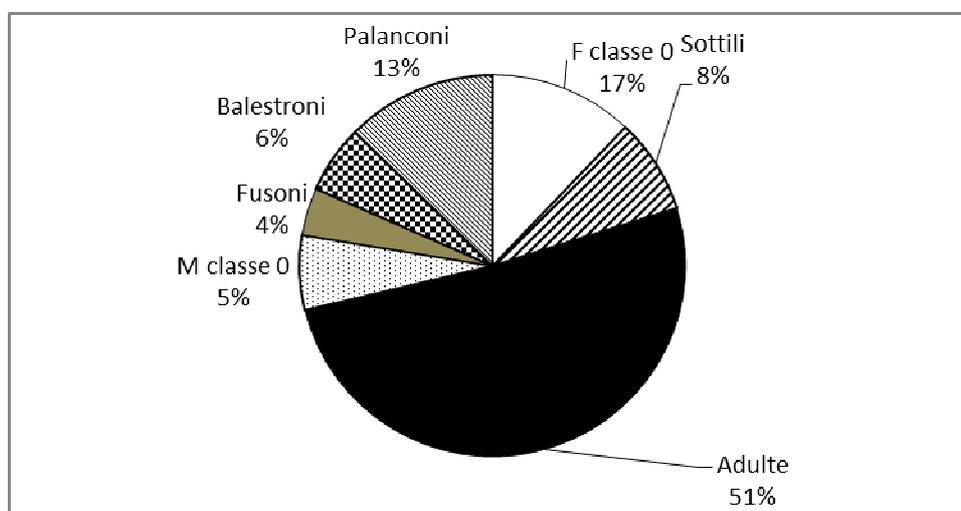
Data	Giovani	Femmine adulte	Giovani/Femmine
09/04/2017	32	89	<b>0,36</b>

Tab. 7– Rapporto sessi (esclusi classe 0)

Data	Femmine	Maschi	Femmine/Maschi
09/04/2017	124	50	<b>2,48</b>

Il grafico 1 rappresenta i risultati quali-quantitativi della sessione che verrà utilizzata per definire il piano di prelievo.

Grafico 1 – Censimento del 9 aprile 2017 Udg 1 (Valfontanabuona) – Ripartizione degli animali determinati in classi di sesso e di età (n=174)



## Gestione venatoria

### **Piano di prelievo proposto per la stagione venatoria 2016-2017 e sua realizzazione**

La corretta verifica degli abbattimenti rappresenta un momento gestionale fondamentale: la corrispondenza o meno dei capi abbattuti con quelli assegnati permette, infatti, di valutare il sostanziale equilibrio della realizzazione del piano di prelievo.

Dal punto di vista tecnico il prelievo selettivo sul Daino è basato sulla formulazione di piani di prelievo che dovrebbero essere possibilmente completati, anche prevedendo un'eventuale estensione dei limiti temporali dell'attività venatoria.

Nella tabella 8 viene riportato il piano di prelievo elaborato per la stagione 2016/2017 e la sua realizzazione.

Il piano proposto era basato sulle indicazioni riportate nelle Linee guida per la gestione degli Ungulati (ISPRA, 2013) ed approvato da detto istituto.

Tab. 8 Riepilogo del piano di prelievo proposto, del piano di prelievo realizzato e delle relative differenze nella stagione venatoria 2016/2017. Viene indicata, a fianco al numero totale di capi abbattuti, la percentuale di realizzazione del piano proposto.

	Piano di prelievo proposto nel 2016/17		Piano di prelievo realizzato nel 2016/17		Differenza		Capi abbattuti	
	N. capi	%	N. capi	%	N. capi	%	N. capi	%
Piccoli F	10	14%	11	19%	+3	+5%	<b>57</b>	<b>81%</b>
Piccoli M	10	14%	6	11%	-2	-4%		
MIFusoni	9	13%	8	14%	+1	+1%		
MII Balestroni	12	17%	9	16%	-1	-1%		
M III/IV Palanconi	4	6%	4	7%	+1	+1%		
F1 Sottili	9	13%	5	9%	-2	-4%		
F2/3 Adulte	16	23%	14	25%	+1	+2%		
<b>Totale</b>	<b>70</b>	<b>100%</b>	<b>57</b>					

### **Piano di prelievo proposto per la Unità di Gestione N.1 Val Fontanabuona**

Nel territorio oggetto di studio la realizzazione complessiva del piano di prelievo per la stagione 2016/2017 è stata dell'81%.

Dal punto di vista qualitativo si osservano solo lievi scostamenti per alcune classi di sesso e di età, comunque mai superiori al 5% rispetto al piano previsto. Per la stagione 2017/2018, tenendo conto dell'esiguità di tali scostamenti (anche in termini di numero assoluto di individui) e considerando anche la migliore realizzazione del piano rispetto agli anni precedenti, non si ritiene di apportare correzioni alla ripartizione dei prelievi rispetto a quanto previsto dalle già citate Linee guida.

In questa UDG è stata rilevata la presenza di 182 animali, pertanto si propone un piano di prelievo di 64 capi, corrispondenti al 35% circa della consistenza minima accertata (Tab. 15).

Tab. 8 UDG 1 Val Fontanabuona - Piano prelievo proposto per la stagione venatoria 2017/2018

	maschi	femmine	Totale
classe 0	9	9	18
classe I	8	8	16
classe II	12	15	27
classe III-IV	3		3
totale	32	32	64

## **Proposte gestionali**

I censimenti sono stati finora effettuati prevalentemente nelle aree caratterizzate da una consistente presenza di zone aperte, concentrando le osservazioni sistematiche nei territori venabili.

Allo scopo di valutare la presenza del Capriolo nel territorio oggetto di studio sono stati conteggiati anche i caprioli presenti (Tab. 9): la specie risulta presente con consistenze stimate ancora inferiori al resto del territorio provinciale in cui la specie è gestita.

	Femmine			Maschi			Indet	Totale
	Classe 0	Sottili	Adulte	Classe 0	Yearling	Adulti		
17/03/2017	10	13	39	3	8	28	6	107
09/04/2017	4	4	23	0	2	21	1	55
22/04/2017	2	1	19	2	0	15	7	46

Tab.9 Osservazioni Capriolo

Gli obiettivi di gestione di questa popolazione di daini dovrebbero essere volti al contenimento della sua espansione verso aree nelle quali potrebbero aumentare i conflitti con le attività umane e la competizione verso i Cervidi autoctoni che stanno colonizzando questa porzione del territorio.

Per questo motivo si ritiene pertanto congruo proporre un prelievo venatorio selettivo del **35%** degli animali osservati negli istituti di gestione venatoria

I periodi di caccia consigliati sono quelli indicati nelle Linee guida per la gestione degli Ungulati (RAGANELLA PELLICIONI *ET AL.*, 2013):

- maschi di classe I (fusoni): dal 1 al 30 settembre e dal 1 novembre al 15 marzo
- maschi di classe II (balestroni) e III-IV (palanconi): dal 1 novembre al 15 marzo
- maschi e femmine di classe 0 e femmine di classi I (sottili) e II-III: dal 1 gennaio al 15 marzo

## **Conclusioni**

I risultati scaturiti dai censimenti indicano senza dubbio che la popolazione oggetto di studio è sana, ben strutturata in classi di sesso e di età e appare tuttora ben dimensionata rispetto all'ambiente che la ospita.

Tenendo conto che la popolazione è abbondante, ma non appartenente alla fauna autoctona, le strategie gestionali devono tenere conto di diversi fattori:

- 1) La caccia agli ungulati poligastrici è un'attività ricreativa che difficilmente riduce quantitativamente le popolazioni sottoposte al prelievo;
- 2) Sono noti i fenomeni di competizione tra il Daino e le specie di Cervidi autoctoni che hanno iniziato a ricolonizzare l'area (il Capriolo) o la potrebbero ricolonizzare (il Cervo);
- 3) Il Daino è presente nell'area da una trentina d'anni e viene visto dalla popolazione umana locale come elemento caratteristico del paesaggio.

Le strategie contenute nel piano proposto s'inquadrano in un progetto complessivo di contenimento di questa popolazione.

Il piano proposto si attiene alle indicazioni riportate sulle linee guida redatte dall'ISPRA nel 2013.

## **Ringraziamenti**

Si ringraziano:

l'Unione Regionale Cacciatori dell'Appennino sezione Levante, per il contributo organizzativo fornito, e tutti i volontari che hanno partecipato ai censimenti finalizzati alla valutazione della dinamica delle popolazioni.

## **Bibliografia di riferimento**

- APOLLONIO M., FESTA-BIANCHET M., MARI F., MATTIOLI S., SARNO B. (1992)- **To lek or not to lek: mating strategies of male fallow deer.** *International Society for Behavioral Ecology*, Vol. 3 No. 1: 25-31.
- BRADBURY, J.W. & GIBSON, R.M.(1983).- **Leks and mate choice.** In: P.P.G. Bateson (ed) *Mate choice.* Cambridge Univ. Press, Cambridge: 109-138.
- BRAMBILLA C. (2008) - **Studio eco-etologico del Daino (*Dama dama*) nel Parco Naturale Regionale dell'Antola con particolare riferimento al periodo riproduttivo.** Tesi di laurea, Università degli Studi di Genova.
- CAPROTTI G.M., 1995, - **Il Daino (*Dama dama*) nell'Area protetta regionale del Monte Antola con particolare attenzione alle diversificate possibilità di gestione.** Tesi di laurea, Università degli Studi di Genova.
- CLUTTON-BROCK T.H., GREEN D., HIRAWA-HASEGAVA M. & ALBON S. B. D. (1988)-**Passing the bucks: resource defence, lek breeding and mate choice in fallow deer.** *Behavioral Ecology & Sociobiology*, 23: 281-296.
- DURADONI D., 2003.- **Osservazioni eco-etologiche sul Daino nel Parco dell'Antola.** Tesi di laurea, Università degli Studi di Genova.
- LANGBEIN J. & THIRGOOD S., (1989)- **Variation in mating systems of fallow deer (*Dama dama*) in relation to ecology.** *Ethology*, 83: 195-214.
- MARSAN A, SPANÒ S.(1999)- **Il Capriolo e il Daino in Liguria.** Microart's-Regione Liguria, Genova.
- PEDROTTI L., E,DUPRE', S.TOSO, 2001 – **Banca Dati Ungulati: status, distribuzione, consistenza, gestione, prelievo venatorio e potenzialità delle popolazioni di Ungulati in Italia.** *Biol.Cons.Fauna*, 109: 1-132.
- RAGANELLA PELLICIONI E., RIGA F., TOSO S., 2013 – **Linee guida per la gestione degli Ungulati – Cervidi e Bovidi.** MANUALI E LINEE GUIDA ISPRA 91/2013.

## APPENDICE

### Censimento e proposte gestionali sul Daino (ATC GE2 – UDG 1 VALFONTANABUONA)

Sessione di conta del 17/03/2017

	Femmine			Maschi				Indet.	Totale
	Classe 0	Sottili	Adulte	Classe 0	Fusoni	Balestroni	Palanconi		
Panesi	1	2	2	0	0	0	0	0	5
Cinque Strade	0	0	0	0	1	1	1	0	3
Cisterna	1	0	2	0	0	0	0	0	3
Spinarola	0	0	0	0	0	2	0	0	2
Case Soprane	1	0	1	0	0	0	0	0	2
Crinale Borgonovo	1	0	0	0	1	1	1	2	6
Croce Bragalla	1	0	2	0	0	0	0	0	3
Tollara	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Monte Colla	2	0	2	0	0	0	1	0	5
Colla Frecce	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rondanara	0	0	0	1	0	0	0	0	1
Ria Teccia	9	5	15	4	1	1	4	0	39
Tassorello A	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tassorello B	7	0	4	0	1	0	1	0	13
S.Martino al Tagliamento	1	0	7	0	0	0	0	0	8
Lezzaruole	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cugno Bello	1	1	1	0	2	1	1	0	7
Dopo Sciarre	0	0	3	0	0	2	3	2	10
Case il Poggio	2	1	3	2	0	1	2	0	11
Rissa	4	1	4	0	0	0	1	0	10
Bivio Vallebuona	0	0	0	0	0	0	2	0	2
Barbagelata tralicci	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Barbagelata monumento partigiani	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bivio Posassu	1	0	1	0	0	0	0	0	2
Friciallo	0	3	11	0	2	0	0	0	16
Spina	1	1	3	1	2	0	0	0	8
Rosasco	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Bivio Ranfà	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>33</b>	<b>14</b>	<b>62</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>18</b>	<b>4</b>	<b>158</b>

Sessione di conta del 09/04/2017

	Femmine			Maschi				Indet.	Totale
	Classe 0	Sottili	Adulte	Classe 0	Fusoni	Balestroni	Palanconi		
Panesi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cinque Strade	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cisterna	0	0	2	0	0	1	0	0	3
Spinarola	1	0	2	0	0	0	0	2	5
Case Soprane	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Crinale Borgonovo	0	0	3	0	1	1	1	1	7
Croce Bragalla	2	0	4	1	0	0	0	0	7
Tollara	0	3	5	1	1	1	0	0	11
Monte Colla	0	0	2	1	0	0	0	0	3
Colla Frecece	3	1	8	0	2	2	0	3	19
Rondanara	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Ria Teccia	2	3	10	3	0	0	4	0	22
Tassorello A	0	0	6	3	0	0	1	0	10
Tassorello B	0	0	5	0	1	0	2	0	8
S.Martino al Tagliamento	0	1	6	0	0	0	0	0	7
Lezzaruole	5	1	5	0	2	1	0	2	16
Cugno bello	0	0	2	0	0	1	0	0	3
Dopo Sciarre	0	0	2	0	0	0	3	0	5
Case il Poggio	3	1	3	1	0	0	1	0	9
Rissa	3	3	4	0	0	0	1	0	11
Bivio Vallebuona	1	1	2	0	0	0	0	0	4
Barbagelata tralicci	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Barbagelata monumento partigiani	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bivio Posassu	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friciallo	0	0	15	0	0	2	5	0	22
Spina	1	0	1	0	0	1	2	0	5
Rosasco	0	0	1	1	0	0	0	0	2
Bivio Ranfà	0	0	0	0	0	0	2	0	2
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>14</b>	<b>89</b>	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>22</b>	<b>8</b>	<b>182</b>

	Femmine			Maschi				Indet.	Totale
	Classe 0	Sottili	Adulte	Classe 0	Fusoni	Balestroni	Palanconi		
Panesi	0	0	1	1	0	0	0	0	2
Cinque Strade	0	0	0	0	0	0	1	1	2
Cisterna	0	1	2	0	1	1	0	0	5
Spinarola	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Case Soprane	2	1	3	0	0	0	0	0	6
Crinale Borgonovo	0	1	5	0	0	0	0	2	8
Croce Bragalla	3	0	3	2	1	0	0	0	9
Tollara	1	1	5	0	0	0	0	0	7
Monte Colla	2	0	3	0	0	0	0	0	5
Colla Frecce	0	3	3	0	1	0	0	0	7
Rondanara	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ria Teccia	1	2	10	2	3	0	1	6	25
Tassorello A	1	0	1	0	0	1	0	0	3
Tassorello B	0	0	2	0	1	0	0	0	3
S.Martino al Tagliamento	0	0	3	0	0	0	0	0	3
Lezzaruele	2	3	6	0	0	1	0	1	13
Cugno bello	0	1	3	0	0	0	0	0	4
Dopo Sciarre	1	2	2	1	0	1	3	0	10
Case il Poggio	2	2	4	1	1	1	1	0	12
Rissa	3	1	4	0	0	0	0	1	9
Bivio Vallebuona	0	0	3	0	0	0	0	0	3
Barbagelata tralicci	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Barbagelata monumento partigiani	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bivio Posassu	0	0	2	0	0	0	0	0	2
Friciallo	0	0	2	0	3	1	4	0	10
Spina	2	0	3	0	1	1	2	0	9
Rosasco	0	0	0	0	1	0	0	3	4
Bivio Ranfà	0	2	3	0	0	0	1	0	6
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>73</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>167</b>